

Gay Pride, la questura nega la parata a piazza San Giovanni

IL CORTEO era già stato autorizzato da tempo, ieri la sterzata in Campidoglio

■ / Roma

Il Circolo di Cultura Omosessuale Mario Mieli, organizzatore del RomaPride 2008, rende noto che «ad appena nove giorni dallo svolgimento della parata di sabato 7 giugno la Questura di Roma ha ritirato l'autorizzazione, concessa originariamente in da-

La manifestazione ha il patrocinio della Provincia e della Agenzia regionale allo sport

ta 11 aprile, a concludere la parata a Piazza San Giovanni con la motivazione di un concomitante convegno e concerto corale all'interno dei Palazzi Lateranensi».

«Del problema sul percorso siamo venuti a conoscenza soltanto oggi (ieri, ndr), durante un incontro tecnico al Comune di Roma e nel conseguente incontro in Questura - continua la nota - senza che nessuna autorità competente l'abbia comunicato prima, nonostante siano passati quasi due mesi dall'autorizzazione originaria e dall'ampia notorietà pubblica data all'evento e al percorso. Siamo stupiti e amareggiati - aggiungono gli esponenti del circolo omosessuale - per l'evolversi degli eventi e per l'incredibile ritardo della comunicazione».

Oggi, giovedì, alle ore 17.30, presso la sede del Circolo Mario Mieli, in via Efeso 2/a, si terrà una conferenza stampa dove verranno dati tutti i dettagli e comu-

nicate le nostre decisioni.

Fino alla sorpresa di ieri, nulla si sapeva di questi problemi emersi nel "tavolo tecnico" organizzato in Campidoglio. La Provincia di Roma ha dato il proprio patrocinio alla manifestazione ormai tradizionale che unisce la rivendicazione dei diritti per gay, lesbiche e transgender alla giornata di festa, alle iniziative teatrali e di dibattito. Il programma del Gay Pride, dicono gli organizzatori, è articolato e ciascuna istituzione può valutare cosa patrocinare. Quello che non si aspettavano era la revoca dell'autorizzazione all'ultimo momento.

Oggi al «Mario Mieli» conferenza stampa e assemblea per decidere il da farsi

